

A2A presenta il primo Piano di Transizione Climatica verso il Net Zero al 2050

- **Investimenti per 7 miliardi di euro entro il 2035** dedicati alle principali misure di decarbonizzazione, dal potenziamento delle rinnovabili alle tecnologie per l'efficienza energetica, dalla valorizzazione dei rifiuti come materia o energia allo sviluppo della rete di teleriscaldamento.
- **17 miliardi di euro di investimenti** ammissibili secondo il **Regolamento Tassonomia Europea** entro il 2035.
- **Riduzione delle emissioni dirette del 50% al 2035 e dell'80% al 2040** rispetto ai livelli del 2017, secondo una traiettoria di abbattimento graduale da aggiornare costantemente secondo gli sviluppi della industry e del contesto.
- **Riduzione del 90% delle emissioni dirette e indirette lungo l'intera catena del valore entro il 2050**, prendendo come anno di riferimento il 2023.
- **53 milioni di tonnellate di CO₂ evitate tra il 2024 e il 2035** grazie all'incremento della produzione rinnovabile, al recupero del calore di scarto e alla progressiva elettrificazione dei consumi.
- **Percorso di Just Transition** che prevede il reskilling e l'upskilling di tutto il personale delle centrali termoelettriche entro il 2035, per accompagnare l'evoluzione del mix energetico.

Milano, 3 dicembre 2025 – A2A ha presentato oggi il suo primo **Piano di Transizione Climatica** che definisce target, leve operative e strumenti finanziari per guidare il percorso di decarbonizzazione del Gruppo verso l'obiettivo del **Net Zero al 2050**. Il documento strategico, pensato come strumento dinamico e trasparente, verrà aggiornato annualmente in parallelo e assoluto coordinamento con il Piano Industriale, così da riflettere costantemente l'evoluzione degli scenari energetici e macroeconomici.

“La mitigazione dei cambiamenti climatici rappresenta una condizione imprescindibile per la stabilità dei sistemi ambientali, sociali ed economici. Dal 2000 a oggi, gli eventi climatici estremi hanno generato danni per oltre 3.600 miliardi di dollari e le stime indicano che i costi dell'inazione potrebbero raggiungere i 1.200 trilioni di euro, quasi il doppio degli investimenti necessari a rispettare gli Accordi di Parigi.” – ha dichiarato **Roberto Tasca**, Presidente di A2A - *“In questo scenario, i piani di transizione climatica delle imprese rivestono un ruolo essenziale nella mobilitazione dei capitali: permettono di valutare preventivamente i rischi, individuare nuove opportunità di investimento, rafforzare la fiducia del mercato e favorire un migliore accesso al credito, contribuendo alla riduzione dei costi di finanziamento. Essi costituiscono inoltre la base delle strategie di finanza sostenibile, un ambito nel quale il nostro Gruppo è stato pioniere, con l'emissione del primo European Green Bond e del primo Blue Bond in Italia. Iniziative che confermano come la transizione verso modelli di business più responsabili possa generare valore finanziario per l'azienda e per tutti gli stakeholder.”*

“La crisi climatica richiede visione, coerenza e la capacità di agire con responsabilità nel lungo periodo. Affrontiamo questa sfida facendo leva sulle nostre competenze industriali, sull'innovazione tecnologica su cui stiamo investendo e su un modello di business che integra dimensione ambientale, economica e sociale.” – ha dichiarato **Renato Mazzoncini**, Amministratore Delegato di A2A - *“Il nostro obiettivo è chiaro: raggiungere il Net Zero su tutti gli Scope emissivi entro il 2050. Il Piano di Transizione Climatica chiarisce come intendiamo farlo, definisce tappe intermedie ambiziose e amplia la nostra visione oltre l'orizzonte del Piano Industriale al 2035, pur nella consapevolezza che, per gli scenari in grande cambiamento, dovremo costantemente aggiornare traiettoria e azioni. In questo quadro, abbiamo già previsto*

circa 7 miliardi di investimenti dedicati a specifiche leve di decarbonizzazione: 5 per la Transizione Energetica e 2 per l'Economia Circolare.”

Il Piano si fonda su uno scenario energetico che prevede per l'Italia il raggiungimento della neutralità climatica nel 2050, con un ruolo rilevante delle tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS) e una crescita della domanda elettrica legata all'elettrificazione dei consumi a cui si aggiunge il recente sviluppo dei data center. Nel Transition Plan l'upside di richiesta di energia da parte di questi hub digitali non è ancora stata fattorizzata; se le previsioni degli scenari nazionali più recenti verranno confermate, sarà necessario definire, dal prossimo aggiornamento, un nuovo approccio alla produzione elettrica che garantisca un carico baseload costante e sicuro.

La strategia del Gruppo ruota attorno a due pilastri:

1. **Elettrificazione dei consumi**, sostenuta da un forte incremento delle fonti rinnovabili e dal contributo del gas naturale in impianti termoelettrici ad alta efficienza nel breve-medio periodo;
2. **Economia circolare**, attraverso la valorizzazione dei rifiuti e degli scarti come materia o energia, contribuendo così a una significativa riduzione delle emissioni del Paese.

L'obiettivo finale è una riduzione di almeno il 90% della carbon footprint del Gruppo entro il 2050 rispetto al 2023, con compensazione delle sole emissioni residue tramite crediti di rimozione certificati. Il Piano conferma inoltre:

- riduzione del 50% delle emissioni dirette entro il 2035 e dell'80% entro il 2040 (rispetto al 2017)
- riduzione del 61% dell'intensità emissiva (gCO₂e/kWh) entro il 2035 (baseline 2017);
- azzeramento delle emissioni Scope 2 legate all'acquisto di energia entro il 2026;
- riduzione delle emissioni Scope 3 lungo la supply chain (-30%), nelle attività upstream dei vettori energetici (-60%) e nell'uso del gas da parte dei clienti (-22%) al 2035 (baseline 2023).

La supply chain rappresenta una leva determinante del percorso: per questo il Gruppo ha avviato il progetto Scope 3, dedicato al supporto dei fornitori nell'implementazione di strategie di riduzione delle emissioni.

Complessivamente, i circa 7 miliardi di capex al 2035 saranno allocati in particolare per:

- 3,4 miliardi allo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili;
- 1 miliardo a soluzioni di cattura della CO₂ per impianti Waste-to-Energy, recupero di calore industriale e dai data center per le reti di teleriscaldamento, elettrificazione della flotta dedicata alla raccolta rifiuti e sviluppo della produzione da bioenergie.

Il Piano è sostenuto da strumenti di finanza sostenibile, come il primo European Green Bond del Gruppo e il primo Blue Bond in Italia. L'obiettivo è portare al 100% la quota di debito ESG entro il 2035 (attualmente all'82%).

Elemento imprescindibile della strategia è la Just Transition: il Gruppo garantirà percorsi di reskilling e upskilling a tutto il personale coinvolto nelle attività che evolveranno nel contesto della decarbonizzazione, con programmi formativi dedicati e iniziative per attrarre nuove competenze.

Parallelamente, A2A prosegue nel dialogo con i territori attraverso iniziative di ascolto, engagement e formazione rivolte a cittadini, imprese e scuole, promuovendo una transizione equa, inclusiva e condivisa.

Contatti:

Giuseppe Mariano

Head of Media Relations, Social Networking and Web

Silvia Merlo - Silvia Onni

Ufficio stampa

ufficiostampa@a2a.it

Tel. [+39] 02 7720.4583

Marco Porro

Head of Investor Relations

ir@a2a.it Tel. [+39] 02 7720.3974

Press release disponibile sul sito:
www.gruppoa2a.it

